

CONSULTAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA REVISIONE DEL QUADRO DI GESTIONE DELLE CRISI BANCARIE E DELL'ASSICURAZIONE DEI DEPOSITI

Testo della consultazione

Parte prima – obiettivi generali e revisione

Q1. Secondo la vostra opinione, il quadro CMDI attuale ha raggiunto i seguenti obiettivi? Assegnate un voto a ciascuno dei seguenti obiettivi, in una scala che va da 1 a 10 (dove 1 “il grado di raggiungimento dell’obiettivo è molto basso” e 10 “il grado di raggiungimento dell’obiettivo è molto alto”).

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Non so/ nessuna opinione
Il quadro ha raggiunto l’obiettivo di limitare il rischio posto alla stabilità finanziaria che sorge dai fallimenti bancari						X					
Il quadro ha raggiunto l’obiettivo di minimizzare il ricorso al finanziamento pubblico e ai soldi dei contribuenti				X							
Il quadro ha raggiunto l’obiettivo di proteggere i depositanti							X				
Il quadro ha raggiunto l’obiettivo di promuovere il level playing field tra le banche dei diversi Stati Membri					X						
Il quadro ha assicurato la certezza e la prevedibilità legale							X				
Il quadro ha raggiunto l’obiettivo di contrastare adeguatamente i fallimenti bancari transfrontalieri					X						

L'ambito di applicazione del quadro oltre le banche (che include alcune imprese di investimento ma non, ad esempio, i fornitori di servizi di pagamento) è appropriato				X								
--	--	--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	--

Quali obiettivi aggiuntivi dovrebbe assicurare la riforma del quadro CMDI? Considerate che gli strumenti di risoluzione della BRRD si rivolgano già a tutti i tipi di banca, a seconda della loro strategia di risoluzione? In particolare, i cambiamenti sono necessari per assicurare che le misure disponibili nel quadro (inclusi gli strumenti per gestire la crisi di una banca e le fonti esterne di finanziamento) siano usate più proporzionalmente a seconda delle specificità delle differenti banche, inclusi di differenti modelli di business delle banche?

Non esiste ad oggi nella normativa europea un'identificazione specifica delle due aree strutturali diverse del modello bancario europeo, ovvero le banche commerciali e le banche d'investimento. Riteniamo che sia opportuna una distinzione chiara tra le due differenti strutture per un maggiore efficientamento del sistema.

Q2. Ritenete che le misure e le procedure disponibili nel quadro legislativo corrente abbiano soddisfatto gli obiettivi perseguiti e contribuito efficacemente alla gestione delle crisi bancarie? Assegnate un voto a ciascuno dei seguenti obiettivi, in una scala che va da 1 a 10 (dove 1 è "non hanno soddisfatto gli obiettivi perseguiti/non hanno contribuito efficacemente alla gestione delle crisi bancarie" e 10 è "hanno soddisfatto gli obiettivi perseguiti/hanno contribuito efficacemente alla gestione delle crisi bancarie").

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Non so/ nessuna opinione
Misure di intervento tempestivo						X					
Misure precauzionali				X							
Il quadro ha raggiunto l'obiettivo di proteggere i depositanti							X				
Misure DGS preventive					X						
Risoluzione (gli strumenti disponibili durante la risoluzione: bail-in, vendita del business, ricorso a un veicolo di					X						

gestione delle attività e istituzione “ponte”, ecc.)											
Procedure di insolvenza nazionali, incluse le misure DGS alternative ove disponibili				X							

Se possibile, spiegate le vostre risposte, e in particolare approfondite in merito a quali elementi del quadro potrebbero venire migliorati secondo voi.

Si sono verificati negli ultimi anni diversi casi di crisi bancaria, sia a livello nazionale che europeo, noti alla stampa, che restano tuttora irrisolti nonostante i diversi livelli di regolamentazione applicati, sia nazionali che di matrice europea.

Q3. Gli strumenti e i poteri nella BRRD dovrebbero essere resi disponibili esclusivamente durante le risoluzioni o simili strumenti e poteri dovrebbero essere resi disponibili a quelle banche per le quali non vi è un interesse pubblico associato alla risoluzione della crisi? A questo proposito, vedreste dei buoni motivi per estendere l’uso della risoluzione, di modo da applicarla a un maggior numero di banche di quelle attuali? O, viceversa, trovereste sensato introdurre strumenti armonizzati al di fuori della risoluzione (ad esempio, integrati nelle procedure di insolvenza nazionali o in aggiunta ad esse) da usare quando non si rileva l’interesse pubblico? Se tale strumento venisse introdotto, dovrebbe essere gestito centralmente a livello europeo (unione bancaria) o dalle autorità nazionali? Motivate la vostra risposta e fornite argomentazioni per le vostre opinioni.

Ogni intervento dovrebbe essere svolto di concerto tra le Autorità di vigilanza coinvolte, sia nazionali che europee.

Riteniamo che gli strumenti previsti dalla BRRD dovrebbero essere resi disponibili esclusivamente durante le risoluzioni, ma dovrebbero essere previsti strumenti armonizzati al di fuori della procedura di risoluzione, integrati ad esempio nelle procedure di insolvenza nazionali o in aggiunta ad esse, da utilizzare quando non si rileva l’interesse pubblico. Può essere demandata al paese coinvolto la decisione di intervento statale.

Q4. Ritenete utile rivedere le condizioni per accedere a differenti fonti di finanziamento durante la risoluzione o l’insolvenza (ad es. fondi per la risoluzione e DGS)? Un adeguamento di queste condizioni sarebbe giustificabile?

Se sì, come andrebbe fatto e quale impatto avrebbe tale revisione sugli incentivi a usare una procedura piuttosto che l’altra? Motivate la vostra risposta e fornite argomentazioni per le vostre opinioni.

- **Si**
- No
- Nessuna opinione

Motivate la vostra risposta.

Riteniamo sia opportuno rivedere, come proposto, le condizioni per accedere a differenti fonti di finanziamento durante la risoluzione, facendo intervenire in primis la procedura standard, con il subentro successivo di interventi eccezionali se necessari.

Q5. Tenendo a mente che il principio sottostante è la protezione dei contribuenti, il futuro quadro dovrebbe mantenere le misure attualmente disponibili nel momento in cui le condizioni per la risoluzione e l'insolvenza non sono soddisfatte (ad es. misure precauzionali, misure di intervento tempestivo e misure preventive DGS)? Queste misure andrebbero modificate? Se sì, come e perché?

- Sì
- **No**
- Nessuna opinione

Motivate la vostra risposta.

Riteniamo che il quadro normativo esistente sia sufficientemente articolato. Occorre utilizzare le misure già previste con il buon senso, considerando che si interviene su elementi sistemici.

Q6. Siete o non siete d'accordo con le seguenti affermazioni riguardanti una potenziale riforma dell'uso dei fondi DGS nel quadro futuro?

	D'accordo	In disaccordo	Non so/ nessuna opinione
I DGS dovrebbero solamente ripagare i depositanti, quando i depositi siano indisponibili, o contribuire alla risoluzione (ad es. le misure DGS alternative o preventive andrebbero eliminate)	X		
La possibilità per i DGS di usare i propri fondi per impedire il fallimento di una banca, all'interno delle salvaguardie predefinite (ad es. le misure DGS preventive), andrebbe mantenuta	X		
La possibilità per un DGS di finanziare misure diverse dal rimborso, come la vendita della banca o di parte di essa a un compratore, nel contesto delle procedure di insolvenza (ad es. misure DGS alternative). Se non fosse più costosa di un rimborso andrebbe conservata.	X		
Le condizioni per misure alternative e preventive (in particolare l'ultima metodologia di costo) dovrebbero	X		

essere armonizzate tra gli Stati Membri			
---	--	--	--

Parte seconda – esperienza con il quadro e lezioni da tenere a mente per il quadro futuro (sezione dettagliata per argomento)

A. Risoluzione, liquidazione e altre misure disponibili per gestire le crisi bancarie

(i) Misure disponibili prima del fallimento di una banca

Misure di intervento tempestivo (EIM)

Le EIM permettono ai supervisori di intervenire e contrastare la deteriorazione finanziaria di una banca prima che venga dichiarata fallita o con un'alta probabilità di fallimento (FOLF). Queste misure possono essere importanti per assicurare un intervento tempestivo per affrontare le problematiche con la banca, in vista di, dove possibile, prevenirne il fallimento o almeno limitare l'impatto del dissesto della banca sul resto del settore finanziario e dell'economia.

Q7.

	Si	No	Non so/ nessuna opinione
Le condizioni per le EIM o altre caratteristiche del quadro esistente, incluse le interazioni con le altre normative europee, possono venire migliorate per facilitarne l'uso?	X		
La sovrapposizione tra le EIM e le misure di vigilanza dovrebbe essere rimossa?		X	
Credete sia fondato il fornire chiari requisiti che attivino le EIM o almeno requisiti distinti dai principi generali che si applichino alle misure di vigilanza?	X		
C'è bisogno di migliorare il coordinamento tra i supervisori e le autorità di risoluzione nel contesto delle EIM (in particolare nell'unione bancaria)?	X		

Esponete quali secondo la vostra opinione sarebbero i principali miglioramenti:

Occorre armonizzare la sovrapposizione tra le EIM e le misure di vigilanza, che di solito intervengono ex post. Tecnicamente la vigilanza non dovrebbe sovrapporsi: l'EIM dovrebbe intervenire solo laddove l'attività di vigilanza non abbia ottenuto il suo scopo.

Misure precauzionali

Le misure precauzionali permettono di disporre un supporto finanziario esterno in termini di risorse pubbliche a una banca solvente, come misura per contrastare potenziali impatti di un forte tumulto all'interno dell'economia di uno Stato Membro e per preservare la stabilità finanziaria. Le misure disponibili comprendono iniezioni di capitale (ricapitalizzazione precauzionale) così come un supporto di liquidità.

Q8. Le disposizioni legislative sulle misure precauzionali andrebbero modificate? Quali sarebbero, secondo la vostra opinione, le principali modifiche potenziali?

- Si
- No
- Nessuna opinione

Motivate la vostra risposta.

Riteniamo che andrebbero identificate soglie puntali, qualitative/quantitative oltre le quali sia prevedibile l'intervento e che potrebbero portare ad un'effettiva armonizzazione. Le misure finora previste non sono del tutto sufficienti, è difficile rilevare il confine tra controllo e risoluzione. Si riscontra infatti un'eccessiva rigidità nell'applicazione delle misure e un periodo prolungato di troppa rigidità comporta conseguenze inattese di inefficienza e danni irreversibili.

Misure DGS preventive (art. 11(3) DGSD)

I DGS possono intervenire per impedire il fallimento di una banca. Questa caratteristica dei DGS è attualmente un'opzione ai sensi della DGSD e non è stata applicata in tutti gli Stati Membri. Un simile uso delle risorse DGS può essere una caratteristica importante per permettere un pronto intervento che affronti le condizioni finanziarie in deterioramento di una banca e eviti potenzialmente il più ampio impatto del fallimento della banca sul mercato finanziario. L'intervento dei DGS è attualmente limitato al caso in cui il costo dell'intervento non ecceda il costo per soddisfare il proprio mandato contrattuale o statutario.

Q9. Considerata l'esperienza pregressa con questo tipo di misure, le condizioni per l'applicazione delle misure DGS preventive dovrebbero essere rese maggiormente chiare nel quadro futuro? Quali sono, secondo il vostro parere, le principali aree su cui va fatta chiarezza?

- Si
- No
- Nessuna opinione

(i) Misure disponibili per gestire il fallimento di una banca

La BRRD fornisce un insieme flessibile e completo di strumenti che vanno dal potere di vendere il business della banca interamente o parzialmente, al trasferimento di funzioni critiche a una istituzione ponte o il trasferimento di attività deteriorate a un veicolo di gestione di tali attività (AMV) e il salvataggio interno delle passività per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca. Il quadro prevede anche differenti fonti di finanziamento per tali strumenti, incluso il finanziamento esterno, principalmente attraverso il fondo di risoluzione e i DGS.

Al di fuori della risoluzione, la portata delle misure disponibili per gestire il fallimento bancario dipende dalle caratteristiche della legge sull'insolvenza applicata a livello nazionale. Queste procedure non sono armonizzate e possono variare sostanzialmente, dai procedimenti giudiziari molto simili a quelli disponibili per i business non bancari a quelli amministrativi che permettono azioni simili a quelle previste per la risoluzione. Questi strumenti possono essere finanziati attraverso le misure DGS alternative, che permettono al DGS di fornire supporto finanziario nel caso di vendita del business bancario o di parti di esso a un acquirente.

Ambito, strategia (risoluzione contro liquidazione) e applicabilità per tipi di banche

Le autorità di risoluzione possono intraprendere azioni risolutorie solo se le considerano necessarie in virtù di un interesse pubblico. Ai sensi dell'art. 32(5) BRRD, il criterio dell'interesse pubblico è soddisfatto quando tale azione è necessaria per raggiungere uno degli obiettivi della risoluzione, mentre la liquidazione dell'istituzione attraverso le normali procedure di insolvenza non li soddisferebbero allo stesso modo. Questi obiettivi sono di uguale importanza e vanno ponderati in base alle circostanze e alla natura del caso.

In più, la BRRD permette alle autorità di poter intraprendere azioni risolutorie verso qualsiasi istituzione al fine di preservare la stabilità finanziaria. Comunque, l'esperienza all'interno dell'unione bancaria ha mostrato come una volta che la banca sia stata dichiarata in fallimento o con alta probabilità di fallire, la risoluzione viene applicata nel minor numero dei casi. Al di fuori dell'unione bancaria, viene invece usata più di frequente.

Q10. Quali sono le vostre opinioni in merito alla valutazione dell'interesse pubblico?

	D'accordo	In disaccordo	Non so/ nessuna opinione
L'attuale formulazione dell'art. 32(5) BRRD è appropriata e permette l'applicazione della risoluzione a una vasta gamma di istituzioni, indipendentemente dalla grandezza o dal modello di business		X	
Le disposizioni legali relative risultano in una applicazione coerente di una valutazione dell'interesse pubblico in tutta l'Unione Europea	X		
Le disposizioni legali relative permettono una valutazione dell'interesse pubblico sulla base di una gamma sufficientemente vasta di impatti potenziali del fallimento di una qualsiasi istituzione		X	
Le disposizioni legali relative permettono una valutazione dell'interesse pubblico che tenga sufficientemente conto la possibile	X		

natura sistemica di una crisi bancaria			
--	--	--	--

Motivate le vostre risposte.

In generale I margini operativi previsti consentono in Italia un buon operato.

Le disposizioni normative vigenti non consentono invece una valutazione dell'interesse pubblico sulla base di una gamma sufficientemente ampia degli impatti potenziali del fallimento di una qualsiasi istituzione. Si riscontra infatti la mancanza di armonizzazione tra Stati membri in materia di legge fallimentare.

Attivatori FOLF, attivatori della risoluzione e dell'insolvenza (ritiro dell'autorizzazione, adeguamento degli attivatori di risoluzione e insolvenza)

Quando un'istituzione è FOLF e non ci sono misure alternative che possano evitarne il fallimento in maniera tempestiva, le autorità di risoluzione devono mettere a confronto l'azione di risoluzione con la liquidazione tramite le normali procedure di insolvenza ai sensi della valutazione dell'interesse pubblico (PIA). Gli stessi elementi di confronto si usano quando si valuta l'adeguatezza col principio del "nessun creditore può essere svantaggiato", che assicura che i creditori non siano trattati durante la risoluzione peggio di come sarebbero stati trattati nel caso di insolvenza.

Q11. Pensate che le disposizioni normative esistenti dovrebbero venire ulteriormente modificate per assicurare un migliore adeguamento tra le condizioni richieste per dichiarare FOLF una banca e gli attivatori delle procedure di insolvenza? Come si può intraprendere un ulteriore adeguamento mentre si preservano le necessarie caratteristiche delle procedure di insolvenza disponibili a livello nazionale?

- Si
- **No**
- Nessuna opinione

Motivate la vostra risposta.

Riteniamo vi sia un problema di fondo, ovvero la mancata armonizzazione sistemica tra stati membri. Prima di modificare ulteriormente le disposizioni normative esistenti occorre prima rendere l'applicazione delle disposizioni normative vigenti omogenee tra Stati.

Q12. Pensate che la definizione di liquidazione dovrebbe essere ulteriormente chiarita per assicurare che le banche che siano state dichiarate FOLF e non siano state oggetto di risoluzione escano dal mercato bancario in un lasso di tempo ragionevole?

- **Si**
- No
- Nessuna opinione

Motivate la vostra risposta.

Si riteniamo che il chiarimento proposto potrebbe portare ad una maggiore trasparenza del sistema.

Q13. Siete d'accordo sul fatto che ai supervisori andrebbe garantito il potere di ritirare la licenza nei casi di FOLF? Spiegate se ciò possa aumentare la possibilità che una banca esca effettivamente dal mercato in poco tempo, e se serva ulteriore certezza per quanto riguarda i poteri discrezionali dell'autorità competente di ritirare l'autorizzazione di un'istituzione in simili condizioni.

- **Si**
- No
- Nessuna opinione

Motivate la vostra risposta.

Si riteniamo che tale opzione possa essere attribuita ai supervisori contribuendo così ad aumentare la possibilità che una banca possa effettivamente uscire dal mercato in poco tempo. Occorre però stabilire soglie chiare di intervento del supervisore, considerando che tale opzione deve essere considerata di ultima istanza, al fine di consentire un'uscita tempestiva dal mercato della banca FOLF.

Q14. Pensate che, in base alle situazioni passate di applicazione, il FOLF sia stato attivato in tempo, troppo presto o troppo tardi?

- In tempo
- Troppo presto
- **Troppo tardi**
- Nessuna opinione

Motivate la vostra risposta.

In base alle esperienze sperimentate, sia in Italia che in Europa, gli interventi sono stati tardivi.

Q15. Pensate che le disposizioni correnti assicurino che le autorità competenti possano attivare il FOLF sufficientemente in tempo nel processo e abbiano sufficienti incentivi per farlo? In caso contrario, quali possibili modifiche o aggiunte andrebbero fornite per migliorare ciò?

Esistono già corretti incentivi per le autorità responsabili dell'attivazione del FOLF:

- Si
- **No**
- Nessuna opinione

Motivate la vostra risposta.

Ogni intervento è filtrato dal contesto nazionale in cui si trova la banca. Occorre fare un passo avanti e cercare di favorire l'armonizzazione degli interventi degli Stati.

Adeguatezza degli strumenti disponibili per la risoluzione e l'insolvenza

Come descritto sopra, un insieme esaustivo di strumenti è disponibile per la risoluzione; in particolare, l'autorità di risoluzione può trasferire parte delle attività e/o passività di una banca

a terze parti (o istituzioni ponte). In base a certe leggi nazionali, tale possibilità esiste anche in caso di insolvenza.

Q16. Considerate l'insieme di strumenti disponibili per la risoluzione e l'insolvenza (nel vostro Stato Membro) sufficiente per affrontare il fallimento potenziale delle banche?

- Si
- **No**
- Nessuna opinione

Motivate la vostra risposta.

No, perché gli strumenti individuati non sempre sono stati sufficienti a risolvere completamente le procedure aperte, come nel caso di Monte dei Paschi di Siena MPS in Italia.

Q17. Quali misure aggiuntive potrebbero essere prese a riguardo della disponibilità, efficacia e idoneità degli strumenti previsti dal quadro?

	D'accordo	In disaccordo	Non so/ nessuna opinione
Non servono strumenti addizionali ma quelli esistenti all'interno del quadro di risoluzione dovrebbero venire migliorati	X		
Strumenti addizionali andrebbero introdotti nel quadro di risoluzione dell'UE		X	
Strumenti armonizzati addizionali andrebbero introdotti nei quadri di insolvenza di tutti gli Stati Membri	X		
Strumenti addizionali andrebbero introdotti sia nei quadri di insolvenza che in quelli di risoluzione di tutti gli Stati Membri	X		

Q18. Riterreste utile introdurre uno strumento di liquidazione ordinata, come la possibilità di vendere l'attività di una banca o parti di essa, possibilmente con il finanziamento da parte del DGS ai sensi dell'art. 11(6) DGSD¹ anche nei casi in cui non ci sia un interesse pubblico nel sottoporre la banca a risoluzione?

- **Si**
- No
- Nessuna opinione

¹ 6. Gli Stati membri possono decidere che i mezzi finanziari disponibili possono essere utilizzati anche per finanziare misure volte a preservare l'accesso dei depositanti ai depositi coperti, compreso il trasferimento delle attività e delle passività e il trasferimento dei libretti di deposito, nel contesto in procedure di insolvenza nazionali, purché i costi sopportati dall'SGD non superino l'importo netto dell'indennizzo dei depositanti coperti presso l'ente creditizio interessato.

Motivate la vostra risposta.

Si l'introduzione di tale misura contribuirebbe al Level Playing field

Se la risposta alla domanda 18 è 'Sì':

Q18.1. Come vedreste l'applicazione di un simile strumento?

	D'accordo	In disaccordo	Non so/ nessuna opinione
Ci sarebbero dei benefici connessi all'introduzione di un simile strumento in tutte le normative sull'insolvenza degli Stati Membri	X		
Ci sono delle sfide legislative per l'introduzione di tale strumento nell'insolvenza	X		
Tale strumento di liquidazione (e la sua fonte dedicata di finanziamento) potrebbe essere introdotto nel quadro di risoluzione ed essere a disposizione dell'autorità di risoluzione, pur applicandosi alle banche senza la sussistenza di un interesse pubblico	X		
Tale strumento di liquidazione andrebbe gestito a livello centrale nell'unione bancaria e a livello di Stati Membri nel resto dell'Unione	X		

Motivate la vostra risposta.

Siffatta applicazione logica porterebbe ad un'effettiva armonizzazione del quadro europeo.

Affinché tale strumento di liquidazione venga realizzato è necessario un accordo con le Autorità domestiche e a livello normativo.

Q18.2. In che modo dovrebbe essere diverso questo strumento dalla vendita del business all'interno della risoluzione? Pensate che ci sia il rischio di duplicazione con l'opzione della vendita dell'attività durante la risoluzione (e che ci sarebbero quindi incentivi per i DGS a utilizzare tale strumento e i loro finanziamenti in contrasto con le autorità di risoluzione)?

Se lo strumento è ben dettagliato non dovrebbe presentarsi un possibile rischio di duplicazione. E' utile al sistema poter disporre di misure alternative se le differenze tra strumenti sono trasparenti e ben delineate.

Strategia di risoluzione

Come parte della strategia di risoluzione, le autorità di risoluzione definiscono la strategia di risoluzione preferita e preparano l'applicazione degli strumenti relativi ad essa per assicurarne l'esecuzione. Per le istituzioni grandi e complesse, il salvataggio interno o bail-in è visto come lo

strumento di risoluzione prediletto. Ciò viene di pari passo col bisogno di tali istituzioni di mantenere una sufficiente capacità di assorbimento delle perdite e ricapitalizzazione.

Q19. Le disposizioni legislative correnti forniscono un quadro e una fonte di finanziamento adeguati alle autorità di risoluzione per applicare efficacemente una strategia di trasferimento (es. vendita di un business o banca ponte) nella risoluzione a banche medio-piccole con un finanziamento prevalentemente basato sui depositi che abbiano una valutazione dell'interesse pubblico positiva che implica che debbano essere sottoposte a risoluzione?

- Si
- No
- Nessuna opinione

Motivate la vostra risposta.

Sosteniamo la proposta della Commissione europea volta a creare bad bank a livello europeo, facilitando la cooperazione tra le stesse, applicando standard di trasparenza e coordinando le azioni dei creditori. La Commissione EU ha infatti ritenuto vi siano, come peraltro evidenziato in precedenza alla domanda 10, differenze significative nelle procedure fallimentari e costi elevati per la costituzione di una società di gestione degli asset. La creazione di bad bank nazionali dovrà però, come evidenziato dalla Commissione, essere accompagnata dalla creazione di un database europeo, dall'armonizzazione delle regole sui fallimenti e da misure volte a scongiurare l'accumulo di crediti deteriorati -NPL.

Risorse di finanziamento nella risoluzione

Per portare avanti una azione di risoluzione, l'autorità potrebbe decidere di accedere alle fonti di finanziamento o al fondo appositi se certe condizioni vengono soddisfatte, in particolare il bisogno di coinvolgere nel bail-in azionisti e creditori per almeno l'8% delle passività totali, inclusi i fondi propri. L'art. 109 BRRD² dà la possibilità di utilizzare il DGS nella risoluzione ma solo per un ammontare che non ecceda le perdite che il DGS avrebbe sopportato in caso di insolvenza. La disponibilità di fonti sufficienti di finanziamento e la disposizione di condizioni proporzionate per accedervi sono centrali per assicurare che il quadro di risoluzione sia adeguato ad affrontare qualsiasi fallimento bancario.

Q20. Quali sono le vostre opinioni riguardo alle condizioni di accesso alle fonti di finanziamento nella risoluzione?

	D'accordo	In disaccordo	Non so/ nessuna opinione
Tali condizioni nella BRRD/SRMR (Single Resolution Mechanism Regulation) per l'uso dei fondi/fonti		X	

² <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32014L0059&from=IT#d1e11400-190-1>

di finanziamento per la risoluzione sono adeguate e proporzionate per la risoluzione di qualsiasi banca, tenendo conto della strategia applicata			
Andrebbe fatta una distinzione tra le regole di accesso a fondi o fonti di finanziamento, a seconda che l'intervento serva per assorbire delle perdite o fornire liquidità	X		
Le condizioni d'accesso nella BRRD/SRMR per permettere alle autorità di utilizzare i fondi del DGS nella risoluzione sono adeguate e proporzionate per la risoluzione di qualsiasi banca, tenendo conto della strategia applicata		X	
Le condizioni di accesso al finanziamento nella risoluzione dovrebbero venire modificati per alcune banche in modo da avere una maggiore proporzionalità	X		
I fondi del DGS/EDIS (European Deposit Insurance Scheme) dovrebbero essere resi disponibili per la risoluzione indipendentemente dall'uso di fondi o fonti di finanziamento apposite; in particolare, dovrebbe essere reso chiaro che l'uso del DGS non richiede un bail-in minimo dell'8% delle passività totali (inclusi i fondi propri)	X		
Andrebbero rese disponibili fonti di finanziamento aggiuntive	X		

Motivate la vostra risposta.

Esistono soggetti di dimensioni tali che non possono fallire. Riteniamo pertanto sia necessario escludere dal meccanismo banche che superano una certa penetrazione sul territorio. Occorre identificare chiaramente i parametri che indicano quando una banca non può fallire.

Fonti di finanziamento disponibili nel caso di insolvenza

Le fonti di finanziamento sono disponibili anche per banche per le quali non emerge un interesse pubblico e vengono dichiarate in insolvenza ai sensi della legge nazionale; vi sono in particolare due potenziali fonti di finanziamento pubblico esterno:

- I fondi DGS che finanziano misure alternative ai sensi dell'art. 11(6) DGSD, e che supportano una operazione che permetta di preservare l'accesso ai depositi coperti e

sia conforme al test del minor costo (la perdita per il DGS è minore di quella del caso in cui ci fosse stata la liquidazione della banca insolvente) e alle regole sugli aiuti di stato, se applicabili;

- Supporto finanziario di fondi pubblici, compatibilmente con le regole sugli aiuti di stato.

È importante esaminare l'uniformità e la proporzionalità nelle condizioni di accesso al supporto finanziario esterno delle diverse procedure, e gli incentivi potenziali ad esse collegati.

Q21. In base all'esperienza passata, pensate che il nuovo quadro dovrebbe promuovere un ulteriore adeguamento delle condizioni di accesso al finanziamento esterno in caso di insolvenza e di risoluzione?

➤ **Si**

- No
- Nessuna opinione

Motivate la vostra risposta.

Riteniamo di sì. Tutto ciò che contribuisce alla trasparenza è utile.

Governance e finanziamento

L'impostazione corrente sulla governance del quadro sulla risoluzione e l'assicurazione dei depositi si basa sulle autorità nazionali (fuori dall'unione bancaria) e europee (nell'unione bancaria, con al vertice il Single Resolution Board).

Il quadro mira all'allineamento della struttura di governance con la fonte di finanziamento; il finanziamento a livello nazionale è dunque gestito dall'autorità nazionale, mentre l'SRB gestisce il Single Resolution Fund.

Q22. Pensate che i dispositivi di governance dovrebbero venire rivisti per permettere un ulteriore adeguamento con la natura della fonte di finanziamento (nazionale o sovranazionale)?

➤ **Si**

- No
- Nessuna opinione

Motivate la vostra risposta.

Si, dovrebbe essere previsto un maggiore coordinamento tra Autorità

Q23. C'è spazio per migliorare l'articolazione tra i ruoli dell'SRB³ e le autorità nazionali quando il DGS è usato per finanziare la risoluzione di una banca nella sfera di competenza dell'SRB?

➤ **Si**

- No
- Nessuna opinione

³ Single Resolution Board

Facoltà di emettere strumenti idonei ai MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities) e impatto sulla adeguatezza della strategia di risoluzione

Le regole MREL sono una parte essenziale del quadro, dato che assicurano che le banche possano contare su un ammontare sufficiente di passività facilmente assoggettabili a bail-in per aumentare la propria resilienza, assicurare la risolvibilità in base alla strategia di risoluzione identificata e preservare la stabilità del sistema finanziario nell'eventuale applicazione della strategia di risoluzione. La calibratura dei MREL, specifica per ciascuna banca, da parte della autorità di risoluzione riflette la strategia scelta. In più, la portata dei MREL è la chiave per assicurare una divisione dell'onere accettabile tra gli azionisti e i creditori in caso di fallimento.

Q24. Quali sono le vostre opinioni in merito al prospetto della adeguatezza ai MREL da parte di tutte le banche, incluso il caso particolare di banche medio-piccole con modelli di business tradizionali (che potrebbero avere difficoltà nell'accedere al mercato obbligazionario rispetto ad altre più grandi e complesse)?

	D'accordo	In disaccordo	Non so/ nessuna opinione
Mentre l'emettere strumenti idonei ai MREL rimane una priorità, alcune banche potrebbero non riuscire a compensare questa mancanza in maniera sostenibile data l'impossibilità di accedere al mercato	X		
Possibili circostanze economiche e di mercato avverse potrebbero colpire la capacità di emissione di certe banche	X		
I periodi di transizione potrebbero essere degli strumenti utili ad affrontare le mancanze connesse agli MREL, e le autorità di risoluzione potrebbero pensare di prolungarli	X		

Motivate la vostra risposta.

Concordiamo sulla previsione di periodi di transizione per affrontare le inadempienze, mettendone a conoscenza le Autorità.

Q25. Nel caso del fallimento di alcune banche, che potrebbero non possedere un ammontare sufficiente di debito subordinato e/o non soddisfacessero i criteri di valutazione dell'interesse pubblico (PIA), quali sono le vostre opinioni riguardanti una possibile eventuale correzione dei requisiti MREL?

	D'accordo	In disaccordo	Non so/ nessuna opinione
Correzione dei MREL per le strategie di risoluzione diverse dal bail-in potrebbero aiutare in questo contesto	X		
Le regole che definiscono come i MREL siano stabiliti per le banche che non dovrebbero soddisfare i criteri PIA andrebbero rese maggiormente chiare	X		
In qualsiasi caso, andrebbe assicurata per tutte le banche, un adeguata divisione dell'onere tra azionisti e creditori	X		

Motivate la vostra risposta.

Detenere un ammontare importante di obbligazioni subordinate non vuol dire necessariamente fallire. Devono essere previste regole chiare.

Trattamento dei clienti al dettaglio tramite lo strumento del bail-in

Lo strumento del bail-in può essere applicato a tutte le passività non garantite dell'istituzione, eccetto ove siano escluse per statuto dalla sua applicazione. Le autorità di risoluzione hanno il potere discrezionale di escludere alcune passività dal bail-in, ma ciò può avere luogo solo all'avverarsi di un insieme limitato di circostanze e, dove esso conducesse all'uso del dispositivo di finanziamento della risoluzione, richiede l'autorizzazione della Commissione e del Consiglio.

Q26. Quali sono le vostre opinioni in merito alla politica riguardante la protezione della clientela al dettaglio?

	D'accordo	In disaccordo	Non so/ nessuna opinione
L'attuale protezione per la clientela retail (MiFID II e BRRD II) è sufficiente nel quadro di risoluzione, sia nella fase di pianificazione che di azione		X	
Poteri aggiuntivi dovrebbero essere dati esplicitamente alle autorità di risoluzione per permettergli di salvaguardare i clienti retail dal sostenere le perdite durante la risoluzione		X	
Una protezione aggiuntiva per i clienti retail andrebbe introdotta direttamente nella legge (esclusione statutaria dal bail-in)	X		

L'introduzione di misure aggiuntive che limitino la vendita di strumenti potenzialmente soggetti a bail-in alla clientela retail o la protezione dal sopportare le perdite durante la risoluzione potrebbe avere un impatto sostanziale sulla capacità di finanziamento di certe banche	X		
---	---	--	--

Motivate la vostra risposta.

Potrebbe essere rivista e graduata la classificazione della clientela e si potrebbero stabilire poteri addizionali alle Autorità di risoluzione solo per determinate categorie di clienti e solo se ben identificati. Un eccesso di potere in capo all'Autorità potrebbe pregiudicare l'operato degli intermediari.

Q27. Pensate che l'art. 44a BRRD⁴ dovrebbe essere modificato e semplificato per fornire una sola regola sul taglio minimo, per facilitare la sua applicazione transfrontaliera?

- Si
- **No**
- Nessuna opinione

Q28. Siete d'accordo sul fatto che l'ambito della regola sul taglio minimo degli strumenti subordinati diversi dalle passività subordinate idonee e altre passività idonee rispetto ai MREL dovrebbe venire estesa?

- Si
- No
- **Nessuna opinione**

B. Livello di armonizzazione della gerarchia dei creditori nell'Unione Europea e impatto sul principio del "nessun creditore può essere svantaggiato" (NCWO)

Le passività assorbono le perdite e contribuiscono alla ricapitalizzazione di una istituzione durante una risoluzione secondo un ordine che è determinato in larga parte dalla gerarchia dei creditori durante l'insolvenza. La legge europea fornisce già un numero di regole sull'insolvenza bancaria che mettono in ordine le diverse passività. Per le rimanenti classi di passività c'è però poca armonizzazione a livello europeo.

Q29. Pensate che le differenze nella gerarchia dei creditori bancari tra gli Stati dell'Unione complichino l'applicazione dell'azione di risoluzione, in particolare a livello transfrontaliero?

- **Si**
- No

⁴ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32014L0059&from=IT#d1e6120-190-1>

- Nessuna opinione

Motivate la vostra risposta.

Q30. Assegnate un voto a ciascuna delle seguenti azioni, in una scala che va da 1 a 10.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Non so/ nessuna opinione
Garantire una preferenza statutaria ai depositi attualmente non coperti dall'art. 108(1) della BRRD ⁵						X					
Introduzione di un ordinamento su un solo livello per tutti i depositi				X							
Richiedere che i depositi privilegiati siano posti al di sotto degli altri crediti privilegiati			X								
Risoluzione (gli strumenti disponibili durante la risoluzione: bail-in, vendita del business, ricorso a un veicolo di gestione delle attività e istituzione "ponte", ecc.)								X			
Garantire una preferenza statutaria durante l'insolvenza alle passività escluse dal bail-in ai sensi dell'art. 44(2) BRRD							X				

C. Assicurazione sui depositi

Rafforzamento della protezione dei depositanti in UE

Di regola, i depositi sui conti correnti e di risparmio sono protetti fino a 100.000€ a depositante. Comunque, in base all'esperienza con l'applicazione del quadro, le differenze tra Stati Membri persistono in relazione a diversi tipi di deposito: alcuni beneficiano di una protezione maggiore a causa del loro impatto sulla vita del depositante (ad esempio, la vendita di un immobile o il pagamento di benefici assicurativi), alcuni enti pubblici (come scuole o ospedali) o autorità locali possono in alcuni Stati venire esclusi da tale protezione, e in certi casi istituzioni finanziarie come imprese di servizi di pagamento, di moneta elettronica o le imprese

⁵ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32014L0059&from=IT#d1e11350-190-1>

di investimento potrebbero depositare i fondi dei clienti in un conto separato presso un istituto di credito diverso a loro salvaguardia.

Q31. Pensate che ci siano questioni di particolare importanza legate alla protezione dei depositanti che richiedano il chiarimento delle norme vigenti e/o una risposta politica?

- Si
- **No**
- Nessuna opinione

Q32. Quali delle seguenti affermazioni relative all'ambito della protezione dei depositanti all'interno del futuro quadro legislativo supportereste?

	D'accordo	In disaccordo	Non so/ nessuna opinione
La protezione standard di 100.000€ per depositante (e per banca) è sufficiente	X		
Le differenze identificate nel livello di protezione tra Stati Membri dovrebbero venire ridotte, tenendo in considerazione le specificità nazionali	X		
I depositi di enti pubblici e autorità locali dovrebbero essere protetti dal DGS come quelli dei privati	X		
I fondi dei clienti di istituzioni finanziarie come imprese di servizi di pagamento, di moneta elettronica o imprese di investimento depositati in un conto separato presso un istituto di credito diverso dovrebbero venire protetti dal DGS in tutti gli Stati Membri per garantire la fiducia dei clienti stessi e contribuire allo sviluppo di servizi finanziari innovativi	X		

Motivate le vostre risposte con eventuali documenti, e aggiungete eventuali vostri suggerimenti.

Concordiamo con le proposte avanzate, con contestuale controllo da parte delle Autorità

Mantenere i depositanti informati

La fiducia del depositante può essere mantenuta solo quando i depositanti hanno accesso alle informazioni riguardanti la protezione dei depositi e la comprendono correttamente. In base alla normativa attuale, gli istituti di credito dovrebbero informare i depositanti della protezione dei loro depositi all'inizio della loro relazione contrattuale e in seguito ogni anno: per far ciò

inviano un foglio informativo (cartaceo o per via telematica) al depositante con le informazioni sul DGS che protegge i loro depositi e la copertura standard.

Q33. Quali delle seguenti affermazioni relative alla regolare informativa sulla protezione dei depositi considerate appropriate?

	D'accordo	In disaccordo	Non so/ nessuna opinione
È utile per i depositanti ricevere informazioni sulla protezione dei loro depositi ogni anno	X		
Potrebbe essere più utile informare regolarmente i depositanti quando parte dei o tutti i loro depositi non sono coperti	X		
Le regole attuali sull'informativa sono sufficienti per permettere ai depositanti di prendere decisioni informate		X	
È costoso inviare tale informativa per posta quando sono disponibili mezzi di comunicazioni digitali	X		
La comunicazione digitale potrebbe migliorare le informazioni disponibili ai depositanti e aiutarli a comprendere i rischi relativi ai loro depositi	X		

Motivate le vostre risposte con eventuali documenti, e aggiungete eventuali vostri suggerimenti.

Da tempo affermiamo che la digitalizzazione porterà vantaggi come quelli elencati. Maggiore sarà la digitalizzazione della comunicazione, maggiore sarà la conoscenza dei clienti, con il costante supporto di un consulente finanziario che possa aiutarli a comprendere le informazioni.

Rendere la protezione dei depositanti più solida, anche tramite la creazione di uno schema comune di assicurazione dei depositi nell'unione bancaria

Attualmente, i DGS, finanziati primariamente dai contributi annuali provenienti dai settori bancari nazionali, sono responsabili della protezione e dell'eventuale rimborso dei depositanti; entro il 3 luglio 2024 i mezzi finanziari disponibili di ciascun DGS devono raggiungere un livello obiettivo dello 0.8% dell'ammontare dei depositi coperti dai suoi membri.

Q34. In termini di finanziamento, l'attuale quadro di protezione dei depositanti raggiunge l'obiettivo di assicurare la stabilità finanziaria e la fiducia nei depositanti, ed è appropriato in termini di costi-benefici per i settori bancari nazionali?

	D'accordo	In disaccordo	Non so/ nessuna opinione
Il quadro attuale raggiunge l'obiettivo		X	
Il costo di finanziamento dei DGS fino al livello-obiettivo attuale di 0.8% dei depositi coperti è proporzionale, considerando l'obiettivo di assicurare una solida e credibile assicurazione dei depositanti	X		
Il livello-obiettivo del singolo Stato Membro potrebbe essere adattato al livello di rischio del suo sistema bancario	X		

Motivate le vostre risposte con eventuali documenti, e aggiungete eventuali vostri suggerimenti.

Vista la fase di concentrazione degli ultimi decenni, tale coefficiente risulta inadeguato, pur comprendendo l'onerosità di una alternativa. Lo standard dei singoli paesi, e delle loro banche, si pensi a Grecia o Cipro e Germania, è diverso tra stati membri, ed è corretto adattare una norma di principio a seconda della situazione.

Q35. Qualcuna delle seguenti disposizioni del quadro attuale andrebbero modificate? Se sì, come?

	D'accordo	In disaccordo	Non so/ nessuna opinione
Il finanziamento del DGS		X	
La strategia di investimento dei propri mezzi finanziari del DGS		X	
La sequenza d'uso delle differenti fonti di finanziamento del DGS (mezzi finanziari disponibili, contributi straordinari, meccanismi di finanziamento alternativi)		X	
Il trasferimento dei contributi nel caso una banca cambi la propria affiliazione al DGS		X	

Q36. Quali delle seguenti affermazioni riguardanti l'EDIS European deposit insurance scheme supportate?

	D'accordo	In disaccordo	Non so/ nessuna opinione
È preferibile mantenere la protezione nazionale dei depositi, anche se ciò significa che le finanze nazionali e i contribuenti siano esposti ai rischi finanziari nel caso di un fallimento bancario e ciò possa creare ostacoli all'attività transfrontaliera		X	
Dal punto di vista dei depositanti, uno schema comune aggiuntivo a quello dei DGS nazionali è essenziale per la protezione dei depositi e la stabilità finanziaria nell'area dell'Euro	X		
Dal punto di vista degli istituti di credito, uno schema comune è maggiormente efficace in relazione ai costi che quello attuale a livello nazionale, se gli effetti di cumolazione (e dunque incremento) delle risorse vengono sfruttati adeguatamente	X		
Dal punto di vista del mercato unico, l'EDIS potrebbe venire usato eccezionalmente in Stati al di fuori dell'unione bancaria come prestatore straordinario in crisi sistemiche, e il suo uso sarebbe giustificato per motivi di stabilità finanziaria		X	

Motivate le vostre risposte con eventuali documenti, e aggiungete eventuali vostri suggerimenti.

Tali fondi non dovrebbero essere utilizzati da Paesi al di fuori dell'Unione Bancaria, perché potrebbero dare adito a speculazioni. Si tratta di fondi che dovrebbero essere utilizzati solo con criteri ragionevoli.

Q37. In relazione a una possibile forma dell'EDIS, quali delle seguenti affermazioni supportate?

	D'accordo	In disaccordo	Non so/ nessuna opinione
Come primo passo, uno schema comune fornisce solo un supporto di liquidità condizionato ai limiti pattuiti, per aumentare la fiducia reciproca tra gli Stati Membri	X		

Almeno una parte dei fondi disponibili nei DGS nazionali viene trasferita progressivamente al fondo centrale	X		
Se il fondo centrale viene esaurito, tutte le banche all'interno dell'unione bancaria contribuiscono al suo riempimento per un certo periodo	X		
La copertura delle perdite è una parte essenziale di uno schema comune, almeno sul lungo termine	X		

Motivate le vostre risposte con eventuali documenti, e aggiungete eventuali vostri suggerimenti.

Q38. Quali delle seguenti affermazioni riguardanti le possibili caratteristiche dell'EDIS supportate?

	D'accordo	In disaccordo	Non so/ nessuna opinione
Impostare un limite al supporto di liquidità del fondo centrale è appropriato per impedire il vantaggio indebito che può ottenere un DGS che ricevesse come beneficiario iniziale tutti i fondi	X		
Qualsiasi banca che sia attualmente membro del DGS nazionale è automaticamente parte dello schema comune	X		
Al fondo centrale dovrebbe venire destinato almeno il 50% delle risorse totali e ai DGS nazionali al massimo il 50%	X		
Norme appropriate sulla governance e tassi di interesse forniscono i giusti incentivi al rimborso del supporto di liquidità, prendendo in considerazione il loro impatto pro-ciclico	X		
Il fondo centrale copre anche le opzioni e le discrezionalità nazionali attualmente applicabili negli Stati Membri		X	
Uno schema comune fornisce un periodo di transizione dal supporto di liquidità alla copertura della perdita	X		

nell'ottica di rompere il legame tra banche e stati			
---	--	--	--

Motivate le vostre risposte con eventuali documenti, e aggiungete eventuali vostri suggerimenti.

Relativamente alla quinta opzione riteniamo che il fondo centrale non debba coprire anche le opzioni e le discrezionalità nazionali attualmente applicabili negli Stati Membri, perché altrimenti si deresponsabilizzerebbero gli intermediari, che potrebbero agire nella consapevolezza che sarebbero comunque coperti in qualsiasi circostanza.

Q39. Secondo l'attuale proposta della Commissione sull'EDIS, uno schema comune dovrebbe coesistere con il Single Resolution Fund. Nonostante lo sfondo macroeconomico e le condizioni finanziarie per le banche, e seguendo una analisi dei costi e dei benefici, pensate che le sinergie tra i due fondi dovrebbero venire ulteriormente esplorate per rafforzare la potenza di fuoco del quadro di gestione della crisi e ridurre i costi per il settore bancario? A questo proposito, quali delle seguenti affermazioni supportate?

	D'accordo	In disaccordo	Non so/ nessuna opinione
L'SRF e l'EDIS dovrebbero essere separati	X		
L'SRF dovrebbe supportare l'EDIS quando quest'ultimo fosse esaurito	X		
Le sinergie tra i due fondi dovrebbero venire sfruttate	X		
Le sinergie tra i due fondi dovrebbero venire usate per ridurre i costi del quadro di gestione delle crisi per il settore bancario	X		
Le sinergie tra i due fondi dovrebbero essere utilizzate per rafforzare la potenza di fuoco del quadro di gestione delle crisi	X		